

» dappocaggine, e i molti vizj, prima gli manifestarono, indi passarono
 » l'an. 1400. di consenso del Pontefice Bonifazio IX. a nuova elezione,
 » di cui si parla nel Tomo e secolo seguente. Convien però riferir ciò che
 » ne dice a luogo, e tempo il nostro Annalista. Comincia dalla di lui
 » elezione concertata in Avignone da lui, e dal Padre, che nel mede-
 » simo an. 1346. restò ucciso nella battaglia di Cresci tra 'l Re di Fran-
 » cia, per cui militava il Re Giovanni, e Odoardo Re d'Inghilterra,
 » che vinse. Dice, che fu da ambedue accordato al Papa, quanto chie-
 » deva; che il Re di Francia comprò de' voti a caro prezzo; che seguì
 » la coronazione in Bonna; che era chiamato *l'Imperador de' Preti*; e
 » che morto d'apoplessia il Bavaro l'anno seguente replicatamente sco-
 » municato, venne riconosciuto Carlo da molti Principi. Nuovamente
 » ne parla l'an. 1355. narrando, come presa la Corona ferrea in S. Am-
 » brofio, venne a Roma, e fu il dì 5. Aprile coronato colla Regina Anna
 » nel dì di Pasqua dal Card. Pietro Beltrando Vescovo d'Ostia; ma fat-
 » ta una trista figura in Italia, ove niuna Città il volle ricevere, ebbe
 » a tornarsene in Boemia con molt' oro, e gran vergogna. Lo fa adoprar
 » l'an. 1364. co' Re di Francia, e d' Ungheria per stabilir la pace tra 'l
 » Pontefice ed altri alleati, e Bernabò Visconte. L'anno seguente ac-
 » cenna i segreti maneggi alla Corte d' Avignone per venire a pacificar
 » l' Italia, quieta in parte per la pace co' Visconti, ma inquietata dalle
 » compagnie celebri de' Masnadieri Tedeschi, Inglefi, e Ungheri, che
 » servivano chi li chiamava, e pagava bene. Lo fa comparire in Italia
 » l'an. 1368. con grosso esercito; ma, fuor della coronazione dell' Impe-
 » radrice sua quarta moglie nella Basilica Vaticana per mano d' Urba-
 » no V. osserva niente aver fatto di considerabile in Lombardia, o in
 » Toscana, perchè povero di consiglio, e di danaro. Non così l'anno
 » seguente; mentre dice, che *Imbarcossi Carlo colla moglie, e passò in*
 » *Germania, seco portando grosse somme d' oro, di cui era stato diligente cac-*
 » *ciatore, con empier l' Italia di carte pecore: ma seco molto più di vergo-*
 » *gna portando, per esser venuto in Italia a pacificarla, ed avendola più che*
 » *mai scompigliata, e per aver prostituita in varie maniere la sublime dignità*
 » *Imperatoria.* Altro non ha di lui, se non l' elezione del suo figliuolo
 » Vincislao in Re de' Romani l'an. 1376. per suo maneggio, e l' elogio
 » già detto, in morte.

» Da' Documenti presso il Rinaldi, specialmente l'an. 1347. (n. 3.
 » & seqq.), s' apprende qualcosa di più, e si vede, che Carlo promise
 » alla Santa Sede il giusto, e glie lo attenne, come doveva: e nume-
 » rando i di lei stati, e feudi, il che dev' essere dispiaciuto al nostro An-
 » nalista; perciò se la passa con progettarci per un traffico segreto ciò,
 » che ebbe giusto e retto principio, ed egual continuazione. Nel resto

» non